

23 GIU. 2003

08 LUG. 2003



N. 69 del registro deliberazioni

# Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 16 GIUGNO 2003

**Oggetto: DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI GENERALI DL GOVERNO.**

L'anno duemilatre addi SEDICI del mese di GIUGNO alle ore 12,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente della Provincia, On.le Carmine NARDONE, prot. n. 18714 del 09.06.2003 - ai sensi dell'art. 40 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 27 del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**  
è dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI	Donato	13. GIALLONARDO	Pietro
2. ANGRISANI	Rita	14. GRIMALDI	Pasquale
3. BARRICELLA	Raffaele	15. LAMPARELLI	Giuseppe
4. BORRELLI	Mario	16. LOMBARDI	Paolo
5. CALZONE	Antonio	17. MARCASCIANO	Gianfranco
6. CIERVO	Alfonso	18. MAROTTA	Mario
7. CRETA	Giuseppe	19. NAPOLITANO	Stefano
8. DE CIANNI	Teodoro	20. NISTA	Giorgio Carlo
9. DI MARIA	Antonio	21. PETRIELLA	Carlo
10. FELEPPA	Michele	22. RUBANO	Lucio
11. FORGIONE	Pompilio	23. SPATAFORA	Rosario
12. GAGLIARDI	Francesco	24. VALENTINO	Carmine

L'ORIGINALE AGLI ATTI  
SE NE TRASMETTA UNA  
COPIA AGLI UFFICI

IL SEGRETARIO GENERALE

19

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 22 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 9 - 18

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

dà la parola al Presidente della Giunta NARDONE il quale dà lettura del documento sugli indirizzi programmatici che si allega alla presente delibera dotto la lett.A), quale parte integrante.

Al termine dell'intervento, dichiara aperto il dibattito.

Si dà atto che è entrato in sala il Consigliere DI MARIA, per cui i Consiglieri presenti sono 24.

Nell'ordine prendono la parola gran parte dei Consiglieri i cui interventi, sono qui riportati succintamente, con rinvio in *amplius* al resoconto stenografico che si allega sotto lett.B):

- BORRELLI:** esprime a nome del gruppo UDEUR approvazione ed apprezzamento per l'articolata ed ampia relazione programmatica sugli indirizzi di Governo la cui formulazione - fa rilevare - non essendo rigida, consentirà a tutti i Consiglieri di dare il proprio contributo partecipativo per il riscatto del Sannio a livello nazionale.
- FELEPPA:** rivolge a nome dell'opposizione un augurio di buon lavoro a tutto il Consiglio Provinciale ritenendo gli anni che verranno fondamentali per il futuro occupazionale dei giovani del Sannio. A tal fine, sostiene, c'è bisogno di interventi che non siano scollegati fra loro, ma tesi a restituire una speranza reale ai giovani affinché non abbandonino più le loro famiglie e le loro terre. Invita a guardare il territorio nella sua complessità, sottolineando che esso è costituito da aree diverse ed a queste aree bisogna garantire lo sviluppo che non può essere competitivo all'interno della Provincia, ma deve essere specifico, differente e soprattutto sinergico, capace di ideare davvero un "Modello Sannio".
- SPATAFORA:** si sofferma sulla continuità storica del lavoro compiuto sottolineando come alcune opere, per esempio i lavori sulla Zingara Morta, sono state realizzate per effetto di un impegno preciso che ha portato avanti l'Amministrazione NARDONE sin dal 1998 - prima della tragedia dell'11 agosto 2000 -, e non sono il frutto della "emozione". Il risultato è senz'altro utile e positivo per tutta la cittadinanza. La realizzazione altresì, dei vari obiettivi fissati nel programma, farà sì che il Presidente NARDONE, nei prossimi cinque anni, scriverà una pagina importante per la storia locale.
- MARCASCIANO:** pur esprimendo parere favorevole sulla relazione, richiama, l'attenzione sul tema dell'energia eolica nella Valle del Fortore, svenduta alle multinazionali del vento e dell'energia, e sul tema dell'emergenza rifiuti fortemente avvertita in questa parte del territorio Provinciale. Invita il Presidente a far sì che i problemi dell'emergenza idrogeologica, della viabilità di tali zone e dell'ospedale di S. Bartolomeo in Galdo rientrino nella programmazione provinciale affinché, attraverso una valenza positiva, si arrivi ad una fattibilità concreta.
- DI MARIA:** pur sottolineando che è presente in sala solo per rispetto alle Istituzioni ed agli elettori che lo hanno votato, mentre avrebbe dovuto, per effetto di circostanze contingenti, abbandonare l'aula, rileva che dalla relazione del Presidente si sarebbe aspettato maggiore attenzione per l'Alto Tammaro, e non limitata al solo intervento della soluzione del problema riguardante la Fondovalle Tammaro nella località Zingara Morta. Esprime voto favorevole, con la precisazione di non aver mai dichiarato di appartenere al gruppo "Margherita". Conferma l'appartenenza al gruppo "Popolari e Democratici per l'Europa" che lo ha espresso.
- BARRICELLA:** preannuncia un'opposizione rigida nel controllo di tutti gli atti che si andranno a porre in essere. I soldi pubblici devono essere spesi soltanto per porre in essere, attività, iniziative e servizi di cui dovranno beneficiare i cittadini. Obiettivo primario è lo sviluppo del Sannio. Lo Sviluppo del Sud non può prescindere dalle iniziative e dagli indirizzi politici definiti in sede locale. Afferma, altresì, che non è possibile un rilancio del Sud senza coinvolgimento diretto delle Autonomie locali e

soprattutto dell'Amministrazione Provinciale: c'è bisogno quindi di innovare il ruolo stesso di fare politica.

GIALLONARDO: nel preannunciare il voto favorevole del gruppo UDM dichiara, la disponibilità propria e del gruppo a lavorare per la risoluzione dei problemi legati all'agricoltura, al dissesto idrogeologico, alla viabilità, alla formazione e all'occupazione. Numerose e legittime sono le aspettative della gente della sua terra che è a rischio di spopolamento. Anche se le questioni da risolvere e le sollecitazioni sono tante, si dichiara fiducioso in quest'Amministrazione perché la grossa novità della Giunta NARDONE è stata ed è la gestione del territorio in modo sistematico.

NISTA: dichiara di non voler entrare nel merito della relazione programmatica: tempo e modo, in seguito, consentiranno di affrontare, in dettaglio, i vari problemi. Ritiene al momento doveroso precisare che il centro sinistra non è mai venuto meno ad una propria linea di condotta, non si è mai discostato dalla direzione prestabilita. Ancora di più, non ha mai divulgato la "fenomenologia del nulla" come invece accade a livello nazionale con il centro destra.

LAMPARELLI: nel preannunciare il voto favorevole alla relazione programmatica, osserva che, per entrare nel dettaglio delle singole misure, c'è bisogno di lavorare insieme nel Consiglio, nella Giunta, nelle Commissioni Consiliari tenendo conto delle indicazioni che arrivano dal territorio. Invita a tenere in giusta considerazione il recupero della Città capoluogo che - rileva - è il biglietto da visita dell'intera Comunità Sannita.

RUBANO: dichiara di apprezzare l'invito del Presidente della Giunta e del Presidente del Consiglio rivolto ai Gruppi di minoranza ad essere propositivi, tuttavia non può non rimarcare che il ruolo dell'opposizione sarà di serio e rigido controllo. Trova la relazione molto ampia, con passaggi considerevoli nel pregio e nella qualità, ma con scarsa attenzione ai piccoli problemi le cui soluzioni sono, invece, molto importanti per le zone interne. Ricorda, in proposito, che l'Istituto Statale d'Arte di Cerreto Sannita, pur avendo un'importanza strategica ed una ricaduta occupazionale per lo sviluppo della zona, ha bisogno di notevolissimi interventi. Richiama all'attenzione altre questioni quali la pericolosità della strada Telesse - Cerreto - Cusano - Pietraroia - Bocca della Selva, la scarsa illuminazione della Galleria Monte Cigno e la mancanza di segnaletica orizzontale.

GAGLIARDI: nella riconferma del presidente NARDONE si può cogliere, un primo grande significato che è la continuità del prezioso lavoro intrapreso durante la scorsa consiliatura. Bisogna, quindi, proseguire sulla scia di quanto già realizzato ed avviato con grande profitto, dando nuovo slancio alle iniziative in corso con un lavoro nuovo, che incida, in maniera positiva, sulle condizioni di vita delle popolazioni del Sannio. L'elaborazione del Piano di Coordinamento Territoriale deve tenere conto delle problematiche del territorio, delle scuole - verso le quali il Presidente NARDONE ha mostrato grande sensibilità -, della viabilità, affinché le risorse vengano utilizzate nel modo più produttivo per favorire lo sviluppo sociale ed economico della nostra collettività.

Il Presidente NARDONE, nella replica che segue, conferma nei contenuti il programma operativo presentato e lo arricchisce rispondendo puntualmente alle osservazioni. Il tutto come riportato nell'allegato resoconto.

In particolare, dichiara di apprezzare gli interventi dei Consiglieri DI MARIA e FELEPPA con il quale ultimo, ricorda, c'è stato sempre un confronto costruttivo. Sottolinea che l'attivazione dell'attuale coalizione non può esercitarsi esclusivamente nella rappresentanza di Governo. Lo spirito, infatti, è quello di una partecipazione attiva di tutte le forze che hanno contribuito alla vittoria elettorale e che con l'occasione ringrazia per l'impegno profuso. Si dichiara disponibile ad

accogliere tutte le proposte da qualunque parte verranno, purché finalizzate allo sviluppo del territorio.

Tra i tanti riferimenti alle problematiche del lavoro, dell'agricoltura, della viabilità, dei trasporti, della solidarietà, indica il Piano di Coordinamento Territoriale, la Scuola Mondiale di Restauro nel centro storico di Apice, il Centro per la Sicurezza Alimentare a Piano Cappelle, il Ripristino funzionale della Caserma Guidoni, punto programmatico da raggiungere al fine di poter dare un segnale del passaggio dell'Amministrazione attiva alle generazioni future. Un accenno anche all'intento della Provincia di intervenire insieme ai Consorzi per la Gestione dei rifiuti ed all'affidamento del Piano Energetico Provinciale ad un grande Istituto Nazionale quale l'Enea, al fine di realizzare un Piano Energetico orientato alla massima sostenibilità.

Annuncia, infine, di aver conferito all'unica donna eletta nel nuovo Consiglio Provinciale, la Dr.ssa Rita Angrisani, la delega speciale in materia di PARI OPPORTUNITÀ – DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA.

Informa, altresì, di aver proposto l'approvazione di un documento congiunto per modificare la legge elettorale della Regione, al fine di dare adeguata rappresentanza politica ai territori come il Sannio.

Il Consigliere FELEPPA, nella propria dichiarazione di voto, preannuncia l'astensione della minoranza alla votazione sulla relazione programmatica, anticipando che i gruppi di opposizione sono FI, CDL per il Sannio, AN, UDC e che egli stesso non sarà capogruppo di alcun gruppo. L'opposizione, già preannunciata rigorosa, sarà sempre attenta ai problemi del territorio, e si trasformerà in opposizione dura se non saranno tenuti nella giusta considerazione i problemi del territorio sannita.

Il Presidente, prima di passare alla votazione, invita tutti i gruppi a comunicare alla Segreteria Generale, ai sensi e nei termini fissati dal Regolamento di Consiglio, i relativi gruppi di appartenenza nonché, i nominativi dei capigruppo, invitando gli ultimi alla riunione del giorno 17 ore 11,00 nell'Ufficio del Presidente del Consiglio, al fine di definire la data e l'ordine del giorno del Consiglio Provinciale per le surrogazioni dei Consiglieri nominati Assessori.

Al termine, nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente pone ai voti per alzata di mano il documento sugli indirizzi programmatici di Governo.

Eseguita la votazione, presenti 24 (23 Consiglieri + Presidente, astenuti 6 (BARRICELLA - DE CIANNI - FELEPPA - LOMBARDI, NAPOLITANO - RUBANO), favorevoli 18, il documento viene approvato con 18 voti favorevoli.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Visto l'esito dell'eseguita votazione;
- Visto lo Statuto vigente dell'Ente;

## DELIBERA

- APPROVARE, come approva, il documento sugli indirizzi generali di Governo già allegato alla delibera sotto la lettera A).

---

Al termine il Presidente toglie la seduta.  
Sono le ore 16,50.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to come all'originale

N. 273

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 23 GIU. 2003

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Gianclaudio IANVELLA)

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 23 GIU. 2003 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 14 LUG. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 14 LUG. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 14 LUG. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 14 LUG. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Gianclaudio IANVELLA)



PROVINCIA di BENEVENTO

A

**INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO  
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO**

**PRESIDENTE  
CARMINE NARDONE**

16 GIUGNO 2003



## PROVINCIA di BENEVENTO

Signori Consiglieri,

rendo omaggio a questa Assemblea eletta il 25 e 26 maggio ed esprimo l'auspicio che essa conseguirà obiettivi di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita nel Sannio.

Esprimo il mio più sentito ringraziamento ai circa 134.000 concittadini che hanno voluto affidarmi ed al centro-sinistra la guida della Rocca dei Rettori.

Sento, altresì, il dovere di rassicurare i circa 47.000 elettori - a partire da chi, rappresentandoli in quest'Aula, è stato il mio avversario per la Presidenza - sul mio quotidiano impegno ad amministrare nell'esclusivo interesse di tutta intera la collettività sannita e non solo di una sua parte.

Ringrazio, inoltre, qui, ancora una volta, quanti hanno collaborato nella precedente Consiliatura per il conseguimento di importanti traguardi: mi riferisco, agli Assessori e ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione in carica dal 1998 all'aprile scorso che, con grande passione civile, hanno portato avanti - tutti - un egregio lavoro per superare le difficoltà ed impostare una svolta sociale ed economica.

Nel momento in cui si avvia questa nuova Consiliatura, 51 anni dopo la prima nell'ordinamento repubblicano, 143 anni dopo l'istituzione della Provincia di Benevento, invio un indirizzo di saluto al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Non si tratta di un vuoto formalismo, ma di un sentito atto di omaggio ad un Uomo di straordinario spessore intellettuale e culturale e di forte tempra morale che, dalla suprema Magistratura del Paese, è il garante dell'Unità nazionale e dei valori etici fondanti la nostra Repubblica, così come sono stati sanciti dalla Costituzione del 1948.

Quale presidente della Provincia di Benevento ed interprete e rappresentante delle istanze di tutti i cittadini sanniti invio un indirizzo di saluto a tutte le Autorità della Repubblica, al Presidente della Regione Campania, al Sottosegretario di Stato al Welfare, al Presidente del Consiglio della Regione Campania, ai Parlamentari eletti nel Sannio, al Prefetto, alla Magistratura, alle Forze dell'Ordine, al Comandante della Scuola Allievi Carabinieri, al Presidente della Camera di Commercio, al Rettore dell'Università, alle strutture di ricerca, ai funzionari dello Stato nelle sue articolazioni territoriali locali, nonché ai funzionari della Regione.

Rendo omaggio all'Arcivescovo Metropolitano e al Vescovo della Diocesi di Cerreto - Sant'Agata de' Goti per il loro quotidiano impegno sul tema della solidarietà e della promozione umana.

\*\*\*

Signori Consiglieri,

gli esiti del voto non lasciano equivoci. Gli elettori ci hanno chiesto che in Consiglio si realizzi un corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione.

In ossequio a questa volontà, e tenuto conto dell'atteggiamento profondamente laico del governo della Provincia, esclusivamente orientato a garantire la qualità e lo spessore delle proposte, io ritengo che proprio su questo campo debba esercitarsi una leale e trasparente concorrenza progettuale alla luce del sole sui temi della crescita di questa area interna.

Pertanto, dichiaro di essere aperto e disponibile, in ogni momento, alla valutazione serena e scevra da pregiudizi di qualsivoglia proposta da qualsiasi parte venga, ponendo una sola condizione: cioè che la stessa sia orientata all'interesse generale ed al progresso della collettività.

### 1. Il Quadro istituzionale

A partire dal 1997 alcune riforme istituzionali hanno profondamente mutato ruolo e funzioni delle Province.

Qualcuno ancora nei giorni scorsi ha detto che si tratta di un ente inutile: si tratta di un'affermazione ormai non solo priva di senso, ma addirittura concepita al di fuori della realtà storica.

Le nuove leggi hanno consegnato, infatti, alle Province: centralità nei processi decisionali locali; protagonismo nel decentramento amministrativo; compartecipazione, con le regioni, della programmazione di sviluppo in area vasta; coordinamento di poteri per le iniziative e gli interventi degli enti comunali, delle comunità montane, dei distretti, dei consorzi, ecc., nonché delle restanti organizzazioni statali decentrate sul territorio.

A ragione di ciò, noi lavoreremo perché lo Statuto della Regione Campania recepisca le trasformazioni istituzionali intervenute negli ultimi anni, a partire dal principio di sussidiarietà ormai alla base stessa delle nuove politiche di intervento pubblico.

E' necessario che la Regione formalizzi : a) un livello efficace di concertazione con province, comunità montane e comuni; b) una rivalutazione e l'attuazione del concetto di decentramento amministrativo nel rispetto di alcuni principi chiave: la differenziazione, l'adeguatezza, l'autonomia organizzativa e regolamentare degli enti, la cooperazione.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata ai piccoli comuni, che, oltre ai problemi della desertificazione sociale, fenomeno molto grave nel nostro territorio (come, del resto, in tutto il Paese), rischiano di essere accantonati dalle riforme federaliste in atto.

## 2. UN SISTEMA LOCALE DI INNOVAZIONE

Qualunque strategia di sviluppo locale (a prescindere dalle dinamiche competitive leali o sleali, nazionali o internazionali) deve assegnare un ruolo particolare all'innovazione e, prima ancora, alla ricerca.

Scienza e tecnologia non sono da considerarsi attività neutrali, nel senso che la loro funzione non è quella dirci semplicemente com'è fatto il mondo. Esse, invece, svolgono un'azione selettiva degli infiniti aspetti della natura: in seguito a ciò, la scienza sceglie gli aspetti del mondo da rivelare; la tecnologia gli strumenti da adoperare.

Ne consegue che gli atti specifici per sviluppare nuove conoscenze o per creare nuovi strumenti hanno una dualità peculiare: da un lato, sono trasformazioni della natura, dall'altro sono trasformazioni della società.

Delle tante classificazioni sulle innovazioni che possono essere avanzate e che sono relative ai diversi settori e ai segmenti dell'insieme organizzato delle società, ci interessa enucleare qui la differenza tra una genesi centralistica e verticale delle innovazioni ed una decentrata e territoriale (o locale).

Occorre dire che, a fronte della diffusione massiva delle innovazioni, che attengono peraltro anche ad aspetti mercantili (perché gli oligopoli e le multinazionali trovano grande facilità nell'imporre le proprie innovazioni), si erge un problema connesso alla progressiva maggiore standardizzazione che si diffonde a livello globale: in altri termini, si aumenta l'omologazione e si annullano le diversità. E' indubbio che uno sviluppo locale basato sull'adozione delle innovazioni centralistiche e verticistiche, provenienti cioè dai sistemi più forti, comporti gravissimi rischi.

Infatti, in tali circostanze, il *trend* di sviluppo locale viene perseguito come una sorta di rincorsa a recuperare l'arretratezza rispetto alle realtà più avanzate: e quando, infine, si conquista quell'innovazione già presente altrove da chissà quanto tempo, essa stessa è già meno competitiva sia perché i territori più ricchi ne hanno già ampiamente usufruito, sia perché, probabilmente, ne hanno già conquistata un'altra.

Ed, in verità, sul recupero delle arretratezze del Mezzogiorno rispetto alle più forti aree economiche si sono consumate generazioni di meridionalisti, tutte impegnate in una generosa, affannosa, complicata rincorsa che, però, somiglia piuttosto ad una corsa ad handicap.

Per il Mezzogiorno e per il Sannio si tratta, dunque, di cambiare canovaccio, affrontando le complessità.

E' necessario puntare allo sviluppo delle aree territoriali più deboli attraverso una produzione specifica di innovazione che diventa essa stessa identità e specificità territoriale, in grado di garantire monopoli temporanei e vantaggi ai territori di riferimento. Ciò comporta un approccio sistemico allo sviluppo locale, dove ogni variabile interagisce con le altre dell'intero sistema, assegnando, però, alla ricerca ed all'innovazione un ruolo essenziale per la valorizzazione di ciascuna di esse. La rivoluzione "vera" per il Mezzogiorno ed il Sannio è oggi quella di evitare la dipendenza tecnologica e l'omologazione: da questa consapevolezza deve partire la caparbia ricerca dello sviluppo sostenibile del sistema locale.

In altri termini, ci possiamo adeguare alla qualità unica; oppure possiamo lavorare perché il nostro territorio inventi qualità specifiche ed originali. Quest'ultima scelta, ovviamente, non elimina la globalizzazione ed un mondo di squilibri, né è sostitutiva di un governo dei processi di sviluppo: essa, tuttavia, rappresenta una reale opportunità.

Per le aree deboli, e cioè il Mezzogiorno ed il Sannio in particolare, la risoluzione ai problemi dello sviluppo la si ritrova nella sperimentazione dei territori che inventano qualità.

Questa consapevolezza della discontinuità e della scelta, oggi comporta una radicalità di mutamenti nella politica: tutti gli schieramenti parlano di qualità senza le sufficienti esplicitazioni sia sull'impatto della strategia liberista sul territorio sia su un'interpretazione (implicitamente razzistica) dello sviluppo locale quale conservazione incontaminata del mondo; viceversa sarebbe opportuno riflettere su un governo dell'innovazione e sui percorsi di programmazione, indirizzo e scelta che hanno come obiettivo finale la sostenibilità dello sviluppo.

Ne consegue che, nell'approccio con le nuove tecnologie, occorre andare oltre il dibattito ideologico evitando pronunciamenti aprioristici: è necessario collocare ogni singola applicazione in un contesto di adeguata valutazione sociale, etica, giuridica, economica. Ma ciò che conta davvero è che l'esame delle tecnologie deve essere raffrontata alla loro capacità di accrescere o diminuire la sostenibilità: tale scelta critica di un territorio si sostanzia nel grado di orientamento delle nuove tecnologie alla sostenibilità.

"Sviluppo sostenibile" significa, dunque, sviluppo commisurato al "reddito" della natura senza intaccarne il "capitale" ovvero senza distruggere le risorse non riproducibili. Per la migliore qualità della vita è necessario procedere verso uno sviluppo che permetta la rigenerazione delle risorse – ambientali e non ambientali – consumate, associato ad un aumento della produttività globale, attraverso un processo di internazionalizzazione di tutti i costi connessi alle attività produttive.

La ricerca delle innovazioni e la libertà di inventare qualità esclusive consentiranno, infine, di giungere ad una

Certificazione delle qualità specifiche del nostro Sannio: il "Marchio Sannio", in altri termini, sarà la garanzia per il consumatore ed una opportunità eccezionale per il territorio.

Il "Marchio Sannio" è un impegno non su una generica e standardizzata qualità, omogeneizzata a quella dei sistemi locali più forti, quanto piuttosto su una esaltazione delle diversità e delle originalità produttive e territoriali.

I sistemi più deboli possono competere solo se resistono alla omologazione tecnologica e progettano, invece, una strategia capace di esaltare diversità e specificità territoriali. In altri termini, il "Marchio Sannio", con le qualità esclusive, in quanto risultato di un vero e proprio

#### Federalismo delle Qualità e delle Differenze

in quanto luogo di incontro delle specificità e diversità locali con l'originalità dell'innovazione, acquista un potente valore attrattivo.

### 3. LA COESIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE

La strategia di sviluppo basata sull'innovazione qualitativa non può che essere alimentata da una classe dirigente coesa e consapevole della sfida.

Per classe dirigente s'intende il complesso delle *elites* locali nelle loro specifiche responsabilità presso l'Università degli studi, la Camera di Commercio, ecc., le sedi politiche, culturali, sindacali, imprenditoriali, di servizio, istituzionali, religiose e del volontariato. Tali *elites*, attraverso forme inedite ed attive, si relazionano tra di loro (Tavoli di partenariato sociale e di concertazione istituzionale, ecc.) per alimentare costantemente il processo di sviluppo territoriale, verificando, di volta in volta, il grado di produttività dell'azione intrapresa.

Progettare sviluppo significa inventare combinazioni di sapere e di agire per tracciare itinerari nuovi di riferimento all'evoluzione del Sistema Sannio.

Per questa ragione, i nuovi compiti delle Province configurano, per il Sannio, una sorta di scala territoriale ottimale di area vasta coincidente con i confini provinciali per sperimentare, in maniera incisiva, azioni di sviluppo. Le iniziative per la crescita economica, sociale, culturale della classe dirigente, sono inquadrare ed organizzate ciascuna in un quadro sistemico di interdipendenze ed interconnessioni, così che ogni azione sia a supporto dell'altra, creando appunto un organico processo nel quale avanzano tutte le componenti del

sistema. Pertanto, tutte le forze e le espressioni della società civile, in questo quadro, avranno l'opportunità di interagire tra loro, come parti di un tutto, e grazie a singoli rapporti di cooperazione.

#### 4. COSTRUIRE NUOVE ECCELLENZE

La classe dirigente sannita, così rinsaldata e rafforzata, deve puntare ad uno sviluppo originale.

Lo sviluppo del sistema Sannio, orientato verso nuove qualità ed eccellenze, deve essere perseguito con caratteri di forte autonomia territoriale. Tale autonomia/specificità/originalità deve riguardare ogni ambito e settore del sistema a partire innanzitutto dai settori produttivi.

Per quanto, ad esempio, concerne l'industria e l'artigianato, se per le aree dei distretti industriali, con la presenza storica del tessile, intervengono a sostegno i PIT Protodolieri, ecc., altre nuove filiere, strettamente correlate alle nuove centralità (Società dell'informazione, delle comunicazioni, ecc.), vanno pensate in aggiunta a quelle, in modo da creare un percorso virtuoso tra ricerca e filiere produttive. Quindi, alle imprese tradizionali si deve aggiungere un'azione imprenditoriale (sia giovanile che femminile) per consolidare, definire e rafforzare una nuova storia dello sviluppo produttivo.

L'agricoltura, dal canto suo, deve essere percepita come una risorsa. Spesso si è contestata la troppo elevata prevalenza del comparto rispetto a tutti gli altri: ebbene, paradossalmente, questa che può sembrare una debolezza del territorio, può trasformarsi in una ricchezza. La Carta della Naturalità, recentemente stilata dall'Università del Sannio per conto della provincia, ha evidenziato che il 15% del territorio presenta un grado di "purezza" pressoché totale, in quanto l'uomo non ha mai modificato l'ambiente: questo dato può essere la vera ricchezza da valorizzare nel contesto di politiche di sviluppo turistico, che richiamino, cioè, l'interesse per le bellezze paesaggistiche ed agrituristiche.

#### 5. PIU' LAVORO, PIU' FORMAZIONE

Profonde trasformazioni riguardano le politiche del lavoro: è il lavoro stesso, del resto, che sta cambiando.

La provincia, dopo aver istituito i nuovi Centri per l'Impiego, dotandoli di strutture adeguate e diffondendoli meglio sul territorio (con la struttura di San Bartolomeo in Galdo), ha lavorato per un nuovo servizio pubblico in tema di intermediazione tra offerta e domanda di lavoro al fine di dare risposte di qualità ai cittadini.

Il vecchio Collocamento nelle realtà meridionali riesce a far incontrare domanda ed offerta di lavoro solo sporadicamente: sul totale dei posti di lavoro creati solo il 3-4% passa attraverso l'intermediazione del servizio pubblico (in alcune realtà del Nord si arriva però anche all'8%). E' evidente che così non va: si pensa, pertanto, di trasformare questi Uffici, oggi votati quasi solo ad un rapporto burocratico ed asettico con gli utenti, in Centri di orientamento, capaci cioè di dare indicazioni concrete e personalizzate sulle potenzialità ed opportunità lavorative del singolo cittadino-utente in rapporto alle diverse realtà locali.

Per far questo, però, occorre una nuova cooperazione istituzionale: dopo un'azione di monitoraggio della realtà esistente, occorrerà fornire nuovi servizi e soprattutto una assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego per implementare ed aggiornare le professionalità presenti, valorizzando le risorse umane a disposizione. Una rete telematica consentirà di far interagire una pluralità di offerte con la pluralità delle domande su scala nazionale e non più esclusivamente locale.

Particolare attenzione sarà dedicata ai nuovi rapporti tra operatori pubblici e privati, nonché all'attivazione di migliori servizi a favore delle categorie deboli (cioè i portatori di handicap e i disoccupati di lunga durata).

Per fare tutto questo si avvieranno nuove iniziative di concertazione istituzionale.

Il mondo della Scuola non deve più essere avulso dall'evoluzione del mercato del lavoro e della realtà socio-economica, restando quasi un'entità separata dal contesto ambientale.

Programmi in questa direzione già sono stati attuati (come, ad esempio, quelli di alfabetizzazione informatica), ma occorre ora giungere a realizzare in tutta la Campania un servizio efficiente di orientamento che abbia caratteristiche di integrazione e di continuità territoriale.

Molta attenzione è stata dedicata anche al fenomeno dei lavoratori immigrati, con programmi di solidarietà ed assistenza: si dovrà proseguire su questa strada, implementando gli interventi.

Interventi specifici sono previsti per le donne: l'istituzione, prima in Campania, del Centro per l'occupabilità femminile dimostra l'impegno profuso per creare condizioni di pari opportunità nel mondo del lavoro.

Oggi, le donne o non riescono ad entrarvi lavoro oppure subiscono lesioni dei propri diritti con paghe ridotte rispetto a quelle stabilite nei contratti nazionali di lavoro. Il superamento di tali situazioni discriminatorie è uno degli aspetti più qualificanti nel programma di governo della provincia.

Un altro punto qualificante delle iniziative del Governo provinciale sarà attinente alle politiche per la Formazione Professionale: in attesa di un riordino del settore su base regionale, occorrerà favorire la prosecuzione di quei programmi, quali i tirocini formativi al Nord che hanno dato risultati abbastanza positivi, specialmente per quanto attiene lo sviluppo di capacità di auto-imprenditorialità da parte di alcuni giovani.

Il settore, comunque, postula interventi a più raggio con il coinvolgimento del mondo della Scuola che, come si dirà nel prossimo paragrafo, già è stata coinvolta in iniziative innovative, rafforzando quella saldatura tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro, indispensabile per il decollo del sistema socio-economico locale.

## 6. IL SISTEMA FORMATIVO

Il sistema scolastico-formativo, nelle sue varie articolazioni, rappresenta l'elemento trainante nella crescita sociale e culturale della Provincia.

Alla Rocca dei Rettori ci si è mossi, in questi ultimi anni, nell'ottica di una integrazione della Scuola con il territorio, affinché essi non siano più entità separate: questa, infatti, è proprio la logica del Piano di razionalizzazione delle reti scolastiche, mentre particolare attenzione è stata dedicata ad un più funzionale rapporto con il mondo del lavoro e l'Università del Sannio nel quadro dei programmi per l'obbligo formativo.

Per una Scuola di qualità si è lavorato su due fronti: le strutture e l'offerta formativa.

Nel 1998, la situazione, per quanto riguarda la logistica, era molto difficile: erano stati trasferiti, infatti, alla competenza delle province gli Istituti professionali ed i Licei (prima amministrati dai comuni), ma non anche le risorse finanziarie per la loro manutenzione.

C'era quindi una grave fase di stallo negli investimenti.

Nonostante tale partenza ad handicap, la Provincia ha realizzato e sta realizzando importanti interventi: in totale dal 1999 al 2002 sono stati spesi per la manutenzione straordinaria delle Scuole o il completamento di alcuni Istituti oltre 10 milioni e 500 Euro; sono in corso allo stato lavori per quasi 4 milioni di Euro; e ne sono stati appaltati per altri 3,5 milioni di Euro; mentre sono stati acquistati immobili per 6,8 milioni di Euro.

Ma non si è trattato solo di quantità: per un giudizio sulla qualità degli interventi realizzati con questi fondi basterà visitare l'Alberghiero, oggi ribattezzato "le Streghe": esso può essere a giusta ragione definito una "Scuola di eccellenza".

Per quanto riguarda l'offerta formativa, la Provincia ha promosso l'apertura di nuovi Corsi finalizzati a preparare gli studenti ad affrontare il mondo del lavoro con armi più agguerrite, tenendo conto delle tradizioni locali e delle opportunità più generali.

Inoltre, la Provincia si sta dotando di strumenti idonei alla divulgazione di informazioni e conoscenze che alimentino un processo di ammodernamento e sviluppo degli Istituti scolastici di 2° grado ed incrementino il valore aggiunto della loro offerta formativa, estendendone i benefici ad un'utenza più ampia ed eterogenea.

La diffusione immediata e capillare di informazioni e l'erogazione di servizi a più ampio spettro, impone l'avviamento di un adeguato processo di informatizzazione basato su tecnologie di rete, predisponendo le basi

tecnologiche necessarie ad un'eventuale fruizione di servizi attraverso reti Intranet ed Extranet da parte degli attori del settore scolastico.

Sarà, pertanto, realizzato un Portale Scuola Interattiva, denominato MULTILABOR, per la messa in eccellenza del sistema degli istituti della Scuola secondaria superiore sannita.

Il costo del progetto è stato quantificato in € 1.700.000, finanziati dal POR Campania.

Il portale erogherà servizi sia agli insegnanti/alunni sia agli utenti esterni alla rete scolastica, accessibili attraverso differenti canali di comunicazione, quali il telefono cellulare e la rete internet.

Il progetto s'inquadra nel protocollo d'intesa siglato il 3 gennaio 2001 tra Provincia e provveditorato agli studi.

## 7. I SETTORI PRODUTTIVI

Nel Sannio la prevalenza del settore primario rispetto agli altri è stata sempre molto netta.

Si è già detto che questo mancato sviluppo socio-economico del territorio, potrebbe costituire la sua forza. Le aree rurali infatti non sono inquinate come quelle antropizzate, e, per di più, esse sono curate dall'agricoltore: pertanto, esse non sono soggette a fenomeni di erosione geologica. Infine, non va dimenticato che oggi è fortissima l'attrazione per tutto ciò che è genuino, naturale e "dal sapore antico". A tale proposito, occorre ricordare che, negli anni dal 1998 ad oggi,

l'impostazione strategica dell'iniziativa politica della Provincia per il settore primario ha posto in rilievo la ricerca della sicurezza alimentare. Si è inteso, cioè, indirizzare tutto il comparto alla ricerca del rapporto alimentazione/salute/benessere del consumatore: i cibi devono essere immuni da fattori di rischio, non solo dal punto di vista igienico, ma anche delle caratteristiche nutrizionali.

Dapprima si è verificata la possibilità tecnica, grazie ad uno studio commissionato all'Università del Sannio, di conseguire questo obiettivo: acclarato ciò, si è sottoscritto un protocollo d'intesa con il Consdabi, un Consorzio di ricerca National Focal Point della FAO. Il laboratorio, che si sta realizzando con fondi del Bilancio della provincia, sorgerà presso l'Istituto Agrario "M. Vetrone" e si occuperà di ricerca proteomica, una branca della biologia che studia la struttura delle cellule individuando le proteine più utili per il benessere fisico e psichico del consumatore.

Oltre, a questo impegno, occorre ricordare i benefici che sono già venute per iniziative assunte per il comparto agricolo. Il Sannio, in un anno e mezzo, cioè dal luglio 2001 al dicembre 2002, ha ottenuto per l'agricoltura circa il 45% del totale dei contributi approvati per il POR della Campania: in totale, nel Sannio sono stati presentati poco meno di 2.200 progetti per un totale di circa € 195.000.000 di contributi ammessi. E questo grazie ad un'intensissima attività di concertazione istituzionale e di informazione al pubblico. A quei fondi bisogna, inoltre, aggiungere gli oltre € 30.000.000 per il Patto territoriale dell'agricoltura. Entrambi gli interventi stanno ridisegnando il comparto orientandolo verso la qualità e creando le pre-condizioni perché si arresti la desertificazione sociale nelle aree montane.

Nel Sannio, però, è anche presente un forte tessuto produttivo di artigianato e piccola e media impresa.

La provincia ha puntato molto sulla realizzazione di un "Sistema Sannio", cioè sullo sviluppo organico del territorio, nel quale ogni settore avesse eguale dignità e valenza: l'artigianato e la piccola e media impresa non sono comparti produttivi isolati dal contesto, ma si collocano come componenti essenziali dell'economia locale, capaci di rapportarsi agli altri comparti, innescando sinergie (per il turismo, ad esempio) e, grazie all'internazionalizzazione dei rapporti commerciali, concorrendo alla rinascita generale dell'area beneventana.

L'attività artigiana e delle piccole e medie imprese è collocata in un ambito governato dal redigendo Piano di coordinamento territoriale le cui regole, certe e condivise, imporranno una maggiore qualità ambientale: la piccola e media impresa e la bottega artigiana concorreranno dunque alla salvaguardia dell'ecosistema ed alla sua valorizzazione come potenziale molla anche di sviluppo turistico.

Gli strumenti individuati per conseguire tale risultato si sono caratterizzati per un intenso lavoro di relazione con la Regione Campania, al fine di affermare, con tale modello di rapporti istituzionali, le identità territoriali. In

tale contesto, si collocano i Progetti Integrati a regia regionale, i distretti industriali ed i Parchi: questi prevedono un programma finalizzato agli investimenti delle piccole e medie imprese e delle aziende artigiane, così come lo prevedono altri PIT, stavolta a regia provinciale ("Padre Pio", "Protofiliere" ed "Enogastronomico").

Ci si è mossi in questi anni in una logica unitaria: ogni iniziativa dell'attività di programmazione è un tassello dello stesso mosaico. Dunque, anche i PIT puntano sulla qualità territoriale e attrezzano il territorio di poli produttivi che abbiano un'alta eco-compatibilità.

Lo Studio di fattibilità "Pacchetto localizzativo teso alla valorizzazione del contributo della piccola e media impresa industriale e dell'artigianato allo sviluppo del sistema produttivo delle aree interne della Campania" ha svolto un'ampia ed articolata indagine sul territorio. La cooperazione con l'Università degli studi, in questo contesto, come in altri settori, è stata eccezionale ed ha portato a risultati più che soddisfacenti. D'altra parte, la promozione territoriale perseguita in questi anni ha consentito di creare le pre-condizioni per lo sviluppo delle PMI: l'adesione alla Camera di Commercio italiana in Canada è un evento ricco di potenzialità e di sviluppi per il mondo produttivo locale. Questa decisione si colloca nel quadro delle politiche di internazionalizzazione che hanno visto la provincia di Benevento protagonista del progetto PLAIT (Public Local Agency for International Trade), assunto in cooperazione con la regione e la altre province campane. Grazie a questa iniziativa è stata aperto in Canada, a Montreal, un "desk Sannio" per la pubblicizzazione dei prodotti e delle imprese commerciali, mentre alcune aziende locali hanno già effettuato viaggi commerciali in quel Paese per stringere nuovi rapporti di scambio.

Nella stesso contesto si collocano le iniziative per migliori rapporti commerciali con l'Australia, dove è presente una forte componente sannita.

## 8. LA SOLIDARIETA'

Non ci può essere, tuttavia, riscatto economico, se non c'è parimenti la conquista dei diritti fondamentali della persona e del lavoratore.

La lotta alla povertà nel Sannio e al di fuori del Sannio; insieme alla tutela, per quanto possibile, delle categorie più esposte e cioè anziani, ammalati, portatori di handicap, sono azioni imprescindibili ed inalienabili nella nostra iniziativa di governo.

La solidarietà è, dunque, il connotato fondamentale di questa Amministrazione: a nostro avviso, occorre lavorare perché da Benevento nasca una vera e propria di autonomie locali solidali, capaci cioè di esprimere piccoli-grandi interventi a favore di chi ha più bisogno, creando così un sistema diffuso di solidarietà e trasformando questo grande tema in una strategia politica di fondo di tutti i Paesi evoluti.

In tale contesto, noi intendiamo affidare ad un Consigliere provinciale la delega delle politiche delle pari opportunità e della difesa dei diritti dell'infanzia: si tratta di un segnale forte che noi intendiamo dare alla pubblica opinione circa la nostra dedizione su questo punto.

Noi, inoltre, non dobbiamo lasciarci spaventare per il mancato affermarsi nel nostro Paese di un reale processo di decentramento fiscale: sebbene ciò determini, infatti, una gestione sostanzialmente centralistica delle risorse di finanza pubblica, noi dobbiamo incamminarci sulla strada del Bilancio partecipativo. Questa è una sperimentazione fondamentale perché si tratta di uno strumento indispensabile per orientare o ri-orientare, sia pure con percentuali non esaltanti, le risorse di finanza pubblica verso quelle criticità sociali che i tagli imposti alla legge 328 rendono ancora più acute.

Noi, dunque, intendiamo confermare e migliorare il documento contabile per il 2003, approvato dal Consiglio provinciale, che tiene comunque conto della necessità, fortemente avvertita nella nostra realtà, di interventi capaci di contrastare il disagio sociale.

La solidarietà, dunque, è il primo carattere della nostra iniziativa politica.

## 9. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

La nostra azione, però, per avere le carte di in regola deve impegnarsi sul fronte delle infrastrutture: questa è la prioritaria condizione per fondare lo sviluppo socio-economico locale e rappresenta il discrimine delle politiche di governo del territorio.

In un momento di difficoltà della finanza pubblica, il "project financing", cioè la partecipazione parziale o totale dei privati alla realizzazione, è uno strumento cui la Provincia di Benevento guarda con interesse.

Noi pensiamo, ad esempio, dopo una attento monitoraggio territoriale, ad una programmazione tecnico-economica di livello internazionale capace di individuare le esatte potenzialità di una struttura aeroportuale nel Sannio e di avviare la concreta azione anche quale supporto di protezione civile.

La riqualificazione e la messa in sicurezza della viabilità preesistente, insomma le vecchie strade provinciali, devono accompagnarsi agli interventi di impostazione, sollecitazione e sostegno di una grande programmazione di interventi strategici sul territorio per :

- l'autostrada Benevento – Caserta, per la quale occorre il potere di coordinamento che è proprio della Provincia per seguire e portare al successo le iniziative governative e regionali in tale campo;
- il metro regionale, voluto dalla Regione;
- l'interporto di Benevento;
- il raddoppio della strada Caianello-Benevento;
- la Castel del Lago – San Bartolomeo in Galdo, con particolare riferimento al tratto da San Giorgio la Molara a San Bartolomeo in Galdo, già programmato, ed a quello in corso di avvio lavori della San Giorgio la Molara – Benevento.

Nella nostra ottica, dalle politiche per le infrastrutture, possono derivarne benefici effetti su tutto il sistema produttivo locale.

Dal novembre 1998 all'aprile 2003, la provincia di Benevento è riuscita, nonostante le difficoltà, a realizzare importanti ed attesi interventi per il miglioramento e l'implementazione del sistema infrastrutturale sannita.

Con l'Accordo Procedimentale Quadro per la mobilità del gennaio 2002, sono state trasferite alla provincia 9 strade, la cui realizzazione fu avviata negli anni passati dagli enti locali sub-provinciali, ma mai aperte al traffico per ragioni connesse ai finanziamenti ed ai contenziosi. Ora tali arterie stanno per essere completate, dopo la verifica tecnica, dalla Rocca dei Rettori: il riferimento va in particolare alla San Giorgio la Molara – Ponte Valentino di Benevento; alla Paupisi – San Lorenzo Maggiore, alla Fondo Valle Vitulanese, ecc.

Inoltre, sono state trasferite alla provincia, con la nuova legge quadro nazionale, alcuni tronchi di strade statali, quale, ad esempio, la San Bartolomeo in Galdo – Foiano Valfortore (ex 369).

Per effetto di tali provvedimenti, i chilometri di viabilità complessivamente gestiti dalla provincia di Benevento sono aumentati di oltre 200 unità, superando, dunque, quota 1.300.

Nel periodo dicembre 1998 – dicembre 2002 nel Sannio sono stati realizzati interventi sulle strade per circa 75 milioni di Euro pari a circa 147 miliardi di vecchie lire. Di questi fondi, circa il 14% del totale è stato a totale carico del Bilancio provinciale. Inoltre, sono già stati finanziati, programmati ed approvati progetti per lavori su altre arterie per un importo di 120 milioni di Euro pari a 240 miliardi di vecchie lire. Infine, stanno per essere definiti ulteriori interventi per 113 milioni di Euro circa pari a circa 218 miliardi di lire. In totale gli interventi già fatti, in corso o programmati è pari a complessive 308.626.294 di Euro pari a circa 600 miliardi di lire.

La Provincia di Benevento ha esercitato il proprio ruolo di promozione dello sviluppo del territorio coordinando il lavoro degli enti locali ed impegnandosi in una azione di concertazione con Governo centrale e Regione Campania. Su questa direttrice di marcia siamo ancora orientati ad andare avanti. Da tener presente, infine, che in sede di concertazione con le vicine province di Avellino, Campobasso e Foggia per accordi interprovinciali di sviluppo è stata elaborata una strategia per la realizzazione di un'arteria che da Contursi risalga per il territorio di competenza attraverso la direttrice che da Castel del Lago porta a Pietrelcina e quindi a San Bartolomeo in Galdo fino alle diramazioni per Foggia e Campobasso.

Il Piano dei Trasporti pubblici locali (TPL), approvato dal Consiglio provinciale, assegna fondamentale ruolo alla tratta ferroviaria Benevento – Cancello via Valle Caudina, quale terminale della metropolitana regionale, uno dei capisaldi della strategia politica della Regione per il trasporto pubblico su ferro.

La tratta Benevento – Cancello è la strada più breve per l'accesso alla fascia costiera dalle aree interne sannitiche: è del massimo interesse, pertanto, sollecitare la definitiva realizzazione del progetto che consentirà soprattutto ai cosiddetti "pendolari" di usufruire di un servizio migliore, rapido e a cadenze orarie frequenti.

La connessione alla rete regionale e quindi la realizzazione di un sistema integrato di trasporto rafforza le interrelazioni economiche e sociali all'interno della Campania con evidenti benefici per lo sviluppo complessivo del Sistema Sannio ed, insieme, di tutta quanta la realtà campana.

La linea della metropolitana, peraltro, costituisce il presupposto stesso per l'instradamento dei convogli sulla relazione Napoli-Bari lungo la tratta Benevento-Cancello per accorciare le percorrenze attuali di almeno 40 chilometri. Il rilancio di questa tratta, inoltre, avrebbe anche l'effetto di portare al potenziamento del nodo ferroviario strategico di Benevento.

Ciò presuppone, inoltre, iniziative politiche decise e forti per conseguire i seguenti risultati: a) raddoppio della tratta Benevento - Caserta, essenziale per la relazione Roma - Bari; b) riqualificazione e rettifica del tracciato della Benevento - Campobasso; c) riqualificazione e rettifica del tracciato della Benevento - Avellino.

L'invaso sul Tammaro è una potenziale risorsa economica del Sannio; tuttavia, al momento, la diga sconta non poche contraddizioni maturate nel periodo della costruzione (1978-1997): la più grave delle questioni che ruotano attorno alla diga è rappresentata dal completamento della realizzazione e dalla gestione di un impianto di infrastrutturazione civile che è tra i più imponenti mai realizzato nel Sannio. In altri termini, occorre un progetto per sapere cosa fare dell'acqua raccolta dalla diga, che occupa parte del territorio di Campolattaro e Morcone, ed è la seconda più grande diga del Mezzogiorno.

Con uno stanziamento di 19,7 miliardi di lire, recentemente concesso alla provincia, che ne aveva fatto espressa richiesta, il problema della frana sul costone di nord-est sarà presto risolto e si passerà alla fase decisiva per la messa in esercizio della diga: i lavori sono in corso.

Noi ci muoviamo, in merito all'avvio in esercizio della diga, nel rispetto delle istanze istituzionali e degli strumenti programmatici adottati dagli enti locali sanniti, assicurando la più ampia partecipazione ai soggetti pubblici del Sannio interessati direttamente e territorialmente all'intervento.

La Provincia, in collaborazione con il WWF Sannio, inoltre, sta per realizzare un'oasi naturalistica attorno al lago, al fine di avviare il ripopolamento faunistico, con benefici effetti anche sul turismo.

## 10. IL PIANO DI COORDINAMENTO

Il motore delle iniziative politiche ed amministrative sarà il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, per il quale, nel periodo 1998-2003, sono stati assunti numerosi atti formali e sostanziali.

Quel lavoro, svolto anche in forma seminariale e coinvolgendo una pluralità di soggetti, enti, istituti ed associazioni, può essere recuperato e portato all'attenzione di questa Assemblea.

Restano, peraltro, da svolgere gli ultimi adempimenti prima della definitiva approvazione del Piano: la Giunta provinciale, infatti, dovrà indire la Conferenza per le intese interistituzionali, e, successivamente, adottare il PTP, che sarà pubblicato con la trasmissione agli enti locali dei relativi avvisi. Acquisite le osservazioni entro i 30 giorni successivi, la Giunta provinciale convocherà la Conferenza dei servizi della durata di trenta giorni, alla fine dei quali il Consiglio Provinciale adotterà il Piano entro i successivi sessanta giorni. Il piano di coordinamento territoriale sarà orientato al conseguimento della qualità globale.

La Provincia di Benevento ha già avviato, mediante uno studio di fattibilità, il lavoro per la redazione del Piano Energetico provinciale: queste iniziative, è bene precisarlo, sono anteriori alla formale concessione della delega a trattare questa materia.

Il Piano Energetico, caposaldo del Piano di Coordinamento Territoriale, sarà orientato ad indirizzare tutta la politica energetica, ivi comprese le infrastrutturazioni, alla massima sostenibilità ambientale. Le centrali

colliche dovranno avere una verifica di impatto ambientale ed obbedire agli indirizzi di eco-sostenibilità; mentre sono escluse le centrali termo-elettriche o ad altra fonte d'energia non sostenibile da parte dell'eco-sistema.

Nella redazione del Piano di coordinamento confluiscono le direttrici prioritarie destinate a dare risposte positive circa le problematiche ambientali, paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche, le quali, tutte insieme, costituiscono altrettanti tasselli per un armonico ed integrato sviluppo socio-economico.

E' evidente, infatti, che solo un ambiente sano può contribuire alla crescita della collettività: l'assorbimento di risorse finanziarie per porre rimedio "ex post" alle emergenze è deleterio.

Gli obiettivi di una politica capace di prevenire il rischio idrogeologico, particolarmente elevato nel territorio "fragile" sannita, devono, dunque, prioritariamente mirare ad una corretta integrazione delle linee di sviluppo socio-economico con i Piani di bacino delle rispettive Autorità, dei Piani paesistici, dei Piani Parco naturali.

La maggior parte delle risorse idriche superficiali e sotterranee del Sannio appaiono vulnerabili, a causa principalmente di: a) inquinamenti biologici (acque reflue non depurate), b) inquinamenti chimici, c) sovrasfruttamento.

Pertanto, è necessario elaborare criteri e metodi per la tutela del patrimonio idrico. Un Piano Stralcio per la difesa delle acque è stato già predisposto ed è in attesa di finanziamento, ma per un intervento a carattere più ampio e strategico si devono incrociare le competenze della Provincia con quelle della stessa Regione e dell'Ambito Territoriale Ottimale "Calore Irpino" nel contesto della ridefinizione del Piano regolatore generale delle acque.

Occorre, pertanto, innanzitutto adottare misure per il contenimento dei consumi idrici ed a riutilizzare le acque reflue depurate ed i ricicli d'acqua, promuovendo la maggiore conoscenza delle risorse e della necessità della loro completa tutela.

Sotto il profilo della gestione amministrativa dell'Ambito occorre prevedere la realizzazione del "sub-ambito sannita"

Tali misure devono disciplinare l'uso dei fertilizzanti agricoli, realizzare depuratori e soprattutto concernere le necessarie intese istituzionali finalizzate a limitare l'uso delle acque sorgentizie e definire il minimo deflusso vitale in alveo sia mediante la riduzione delle attuali derivazioni, sia realizzando eventualmente dighe di ritenuta (là dove è possibile dal punto di vista tecnico ed economico).

Il Sannio è area ad elevato rischio sismico. La programmazione degli interventi sul territorio deve dunque tenere conto di questo dato di fatto razionalizzando gli interventi e la stessa gestione di area vasta e dettandone i relativi indirizzi.

Sono necessarie intese istituzionali con gli enti di ricerca per approfondire i temi connessi alla pericolosità sismica locale (ancora non precisamente qualificata e quantificata): essa, sommandosi a quella di base (meglio nota) darà il quadro esatto delle possibili situazioni di rischio. In armonia con il dettato normativo dovranno anche essere attuate iniziative finalizzate a favorire l'aggiornamento continuo della classe imprenditoriale e professionale.

## 11. I BENI CULTURALI

La valorizzazione dei beni culturali, in quanto finalizzata alla ricostruzione dell'identità del territorio, e' fondamentale per il Sistema Sannio.

Molto lavoro, negli ultimi 4 anni, è stato speso in relazione alle esigenze di riqualificazione del patrimonio.

Gli interventi realizzati dal dicembre 1998 ad oggi sono stati principalmente i seguenti: riapertura del Museo del Sannio e recupero della Biblioteca provinciale; mentre sono state avviate le opere per realizzare una nuova area espositiva del Novecento – Sezione di arte contemporanea del Museo del Sannio presso il Palazzo del Governo e quelle del recupero della Chiesa di S. Ilario in Benevento, di concerto con la Soprintendenza archeologica di Salerno.

Inoltre, si è avviata la realizzazione dei seguenti interventi: Museo delle Scienze naturali presso la ex Colonia Agricola (lavori in corso); il Parco Geopaleontologico di Pietraroja; Il Museo enogastronomico di Solopaca, il Museo delle Streghe di Ceppaloni; e, per quanto riguarda i Progetti Integrati su fondi europei approvati, si ricordano le reti espositive per il "Regio Tratturo" e la prevista porta d'ingresso per quello "enogastronomico".

E' necessario ora completare tale complessa azione per dare piena attuazione alle iniziative di valorizzazione di un pacchetto di itinerari nel Sannio presso gli operatori turistici nazionali ed internazionali. L'identità culturale del Sannio sta dunque prendendo forma e a diventare spendibile quale attrattore turistico, per quei flussi interessati principalmente a fruire di opzioni culturali, paesaggistiche, ambientali, naturalistiche.

Il coordinamento per la promozione delle diverse opportunità che il territorio sannita offre ad un pubblico esigente, ma anche desideroso di "esplorare" percorsi nuovi, si deve accompagnare ad un'ulteriore iniziativa di riqualificazione e sviluppo dell'offerta: una vera e propria Rete Museale su scala provinciale, con poli di sviluppo culturale diffusi sul territorio. In particolare, occorre prevedere interventi per la valorizzazione di Caudium (Montesarchio), Saticula (Sant'Agata de' Goti), Telesia (Telese Terme - San Salvatore Telesino), Macchia (Circello), Castelmagno (San Bartolomeo in Galdo), nonché dei centri storici: una iniziativa finalizzata proprio a quest'ultimo obiettivo è quella che prevede la istituzione della Scuola internazionale di Restauro.

Un intervento specifico va assunto anche per la città capoluogo con il recupero dell'ex Caserma Guidoni.

A questo proposito va osservato che tutte le epoche storiche e le civiltà succedute nel Sannio hanno lasciato una precisa testimonianza: le diverse stratificazioni in città rivelano infatti importanti monumenti. Solo dopo l'Unità d'Italia, però, non è rintracciabile un'attività di tipo urbanistico che possa essere di livello, prestigio e dignità paragonabili a quelle del passato. Si offre dunque l'opportunità alla Provincia, con la ex Caserma Guidoni, non solo di recuperare alla città uno spazio importante, ma anche di farne un'area simbolo, un polo attrattore con un "segno" della nostra epoca (si pensi, ad esempio, ad una "Torre della Scienza").

Le iniziative per la rete di grandi attrattori si accompagneranno all'organizzazione di un grande evento culturale annuale, che, insieme alle numerose Mostre che ordinariamente vengono svolte dagli Istituti culturali amministrati dalla provincia, sia in grado di attrarre visitatori in particolare nel periodo (da Natale a primavera).

Per questo 2003 è in programma la Mostra "Sud. Popoli e culture prima del Regno", che risponde appunto a questi obiettivi, avendo una valenza internazionale, con reperti provenienti dai Musei di tutto il mondo.

Un altro punto di attacco della strategia per i Beni culturali è senz'altro quello di porre attenzione alle grandi realtà locali ed alle loro specifiche potenzialità. La proposta è quella di rafforzare sul territorio gli spazi espositivi e verificare la fattibilità di un Laboratorio pubblico per l'Esposizione permanente di artisti sanniti.

## 12. SPORT E TURISMO

Il settore del turismo è obiettivo interdipendente ed interagente con gli altri: la tutela dell'ambiente e della biodiversità non hanno finalità meramente "museali", ma costituiscono altrettanto opportunità per il Sannio per rendersi "interessante" per i turisti a caccia di aree naturalisticamente pregevoli.

Allo stesso modo, gli sforzi per un'agricoltura di qualità non creano situazioni che rimangono confinate nel settore primario, ma altrettante opportunità per i flussi del turismo eno-gastronomico.

E che dire, poi, degli interventi programmati per i PIT "Regio Tratturo" o lo stesso "Padre Pio? Si tratta evidentemente di altrettanti strumenti in grado di secondare un interesse, peraltro già presente sul nostro territorio.

Gli avvenimenti culturali programmati e da programmare evidentemente hanno per scopo quello di attrarre visitatori: basti dire a tale proposito che la sola Mostra "Un dinosauro a Pietraroja" ha richiamato alla Rocca dei Rettori oltre 30.000 visitatori in meno di due anni.

Nell'ambito della valorizzazione dell'offerta va studiata la possibilità di istituire una Fondazione che sia in grado di dare stabilità agli appuntamenti culturali più importanti organizzati dagli enti locali sanniti: "Città spettacolo", "Sannio Estate".

Quanto allo sport, la provincia si candida a svolgere un ruolo di coordinamento sul territorio al fine di consentire un impiego ottimale delle risorse disponibili per la realizzazione e la gestione di impianti sportivi. In questo contesto il Palasannio "Luigi Maria Tedeschi", ormai rinnovato e reso conforme alle norme di sicurezza, può rappresentare un vero e proprio polo di attrazione e di sviluppo per tutto il territorio. L'aviosuperficie di ctr. Olivola di Benevento può rappresentare, oltre che un elemento funzionale di protezione civile, anche un polo interessante di sviluppo turistico e per l'esercizio della pratica sportiva connessa al volo.

Signori Consiglieri,

questo programma di governo si realizzerà tenendo sempre presente che l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione non deve mai prescindere dalla correttezza e dall'imparzialità dei comportamenti degli amministratori.

La nostra azione obbedirà esclusivamente a questi paletti e si realizzerà con la cooperazione di una efficiente macchina amministrativa, capace di intervenire sulla base di regole certe e condivise.

Abbiamo davanti una stagione difficile nella quale peseranno non poco le conseguenze dell'ingresso nell'Unione Europea dei Paesi dell'Est.

Noi però abbiamo la possibilità di combattere i segnali di declino della nostra economia nazionale ponendo al centro dell'interesse le nostre qualità esclusive.

On.le Carmine Nardone